L'ex sindaco più corteggiato di sempre

Albertini non corre alle Europee ma farà da scudiero alla Moratti

Scelta dettata da ragioni personali e calcoli legati ai sondaggi. Tajani sostiene Letizia

FEDERICA FOLLI

Il tandem resta, del resto Letizia Moratti e Gabriele Albertini sono pur sempre le carte vincenti di Forza Italia per le europee. Ma cambia la destinazione finale dei due paladini azzurri. Donna Letizia sarà in lista per un posto a Bruxelles, mentre l'arcangelo Gabriele gli farà da scudiero. E così, dopo giorni di tira e molla, fughe in avanti e brusche frenate, il quadro interno al movimento azzurro inizia a prendere forma, nella consapevolezza di quanto sia importante le competizione continentale. E non tanto per le singole candidature, quanto stabilire quai siano i reali rapporti di forza interni alla coalizione di centrodestra. L'insistere sul tandem Moratti-Albertini è dettato dalla loro capacità di attrarre voti.

Da qui la scelta di Albertini, ex sindaco di Milano, poi europarlamentare con FI e senatore di Scelta civica, ora tornato nell'alveo di Forza Italia, di tirare il freno sulla candidatura, ma di chiarire con quale ruolo resterà in campo. «Se la Moratti deciderà di candidarsi alle Europee», e al momento non ci sono ragionevoli per pensare che non non lo faccia, «sarei felice di essere il suo scudiero», spiega *l'ex primo cittadino, sempre molto amato dai milanesi*.

Come è noto anche l'ex governatore, Roberto Formigoni, sta pensando di candidarsi alle Europee con Forza Italia, e il dibattito sembra essere particolarmente acceso. Anche per ragioni pratiche. I sondaggi prevedono un eletto o, con un margine di probabilità basso, due eletti di Forza Italia nel collegio Nord-Ovest. Da qui *l'idea di Albertini di scommettere sulla Moratti, facendole* da scudiero per le corsa europea, in modo da sostenere la candidata e dare una mano al partito. Una partita doppia dal sicuro effetto.

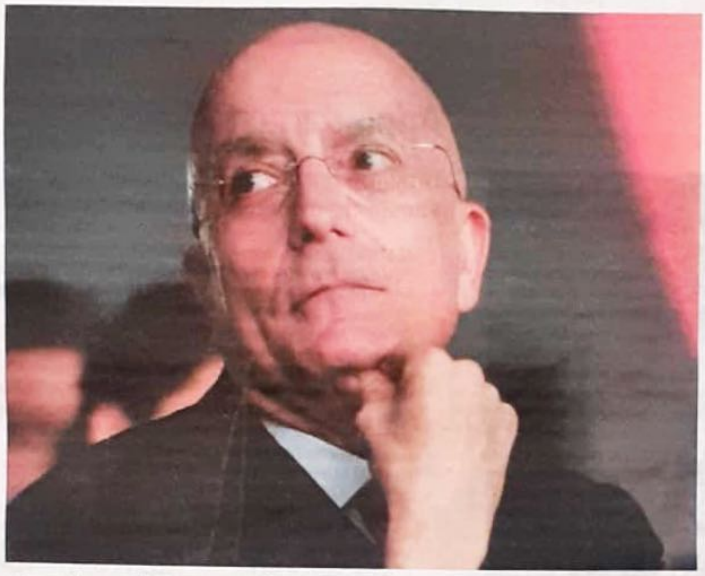
Alcuni sondaggi darebbero gli azzurri, Lombardia compresa, non certo al meglio della loro condizione. Le fibrillazioni interne alla maggioranza di governo non aiutano il partito a recuperare terreno. Da qui la necessità del cambio di passo e l'esigenza di mettere in campo nomi facilmente riconoscibili, in grado di capitalizzare l'effetto Berlusconi. Alle europee, di fatto, sarà la prima volta che il popolo azzurro potrà votare per il suo partito dopo la scomparsa di Silvio. E questo, inevitabilmente, sarà uno dei temi della campagna elettorale. Va detto, per dovere di cronaca, che altri sondaggi darebbero Fratelli d'Italia in leggera frenata, la Lega in difficoltà e gli azzurri in doppia cifra, seppur di poco. E su questi aspetti che si concentra il lavoro del partito guidato da Antonio Tajani, sempre molto attento alla Lombardia e in sintonia con la Moratti.

Tanto che l'ex vice presidente della Regione, secondo quanto racconta *Affari Italiani* (raccogliendo le voci di corridoio che rimbalzano fra Roma e Milano) avrebbe fra le mani anche una seconda chance. Tajani, chiedendo alla Moratti "un atto di generosità", ovvero candidarsi alle europea, le avrebbe prefigurato un eventuale ingresso nella compagine di governo in campo di rimpasto. Ipotesi, quella del premio di consolazione, non priva di un suo fondamento.

Quanto ai vertici milanesi del partito, proprio in vista delle europee, si è svolta la prima riunione del Coordinamento cittadino di Forza Italia. Il coordinatore cittadino eletto per acclamazione dal Congresso milanese, la deputata Cristina Rossello, ha nominato Giuseppe Lardieri, già presidente del Municipio 9, vice coordinatore vicario. Gli altri vice coordinatori sono Giovanni Esposito, consigliere del Municipio 6, Luigi Morandi, Consigliere del Municipio 3. Nominati anche Federico Benassati, responsabile relazioni esterne ed eventi; Anna Gesualdo, responsabile dei Dipartimenti; Rosa Pozzani, responsabile Tesseramento e Massimiliano Bastoni, responsabile Enti Locali.

«Il nuovo Coordinamento», afferma Cristina Rossello, «è composto da 48 membri che non solo rappresentano i criteri di proporzione di genere e di generazione, ma che rappresentano nuovi ingressi e militanze di lungo corso, *nonché rappresentanti di varie categorie professionali e sociali. Nelle prossime settimane torneremo a riunirci per lanciare un pacchetto di iniziative politiche, economiche e sociali.* Forza Italia sarà protagonista di un centrodestra con cultura di governo che vuole guidare Milano verso un futuro di libertà, sviluppo e solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gabriele Albertini non correrà alle Europee, ma farà da paladino alla Moratti, decisa a candidarsi per Bruxelles

PARTITA APERTA

Lavori a San Siro, Sala non molla: «Pronti fra 3 mesi»

«Stiamo vedendo quando ci sarà l'incontro» con Milan, Inter e Webuild, «ma a questo punto lo scenario è chiaro ed è dare tre mesi di lavoro a WeBuild per produrre un piano realistico» di ristrutturazione di San Siro. Lo ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala. «Spero che WeBuild ci metta in condizione di poter dire alle squadre che si possono fare i lavori senza che debbano andare a giocare altrove. A quel punto, come spero di arrivare, a giugno la palla ritornerà alle squadre», ha aggiunto. «Io sono non tanto e solo speranzoso ma credo che avendoci riflettuto tanto ed essendo passato attraverso anni di discussione, un restyling ben fatto di San Siro sia la cosa migliore».

Volano gli iscritti: 20% in più in sei anni

Lo Iulm inaugura l'edificio firmato Cino Zucchi

Due nuovi corsi di laurea in inglese per l'ateneo milanese. Il rettore Canova: lo studio è fatica, alzatevi dal divano

GIORGIA PETANI

Cinquantacinque anni portati con saggezza, e non dimostrarli, ma sopratutto con grandi aspettative per il futuro. È stato inaugurato ieri il 55esimo Anno Accademico dello Iulm, l'ateneo che negli ultimi sei anni ha segnato un incremento del 20% degli iscritti. Per il rettore, Gianni Canova, è «un'avventura: insegnare non può e non dev'essere solo un trasferimento di saperi predefiniti dalla testa del docente alla testa dei discenti». Il rettore ha poi evidenziato le criticità delle università telematiche, che «lanciano messaggi devastanti e irresponsabili», come quello «secondo cui ci si potrebbe laureare stando comodamente sdraiati sul divano». Per Canova «stando fermi lì non si va da nessuna parte. E lo studio non è mai comodo». La cerimonia è stata l'occasione per conferire il Master ad honorem in Arti del racconto a Bruno Bozzetto, maestro dell'animazione, ma soprattutto per Canova, all'ultimo anno del suo mandato, è stata anche l'occasione per annunciare che l'Ateneo ha acquisito un nuovo edificio in via Russoli.

Il progetto è firmato Cino Zucchi Architetti e Ortus. L'edificio numero 8, da 20 milioni di euro non ha un nome, ma come ha sollecitato l'architetto, Cino Zucchi, «aspettiamo vostri consigli». Una struttura in dialogo con quelle preesistenti in quanto «noi abbiamo da tempo un problema logistico di spazi molto serio», aggiunge il Rettore. Ed è con questa premessa che si inserisce il nuovo progetto. «Quando sono diventato rettore, avevamo poco più di 5 mila studenti, ora 8 mila, ma siamo fermi perché non abbiamo più un'aula in cui eventualmente mettere nuovi corsi», sserva Canova, «eravamo da tempo alla caccia di nuovi spazi». All'interno dell'edificio verranno realizzate 3 aule «da 300 posti, altre da 100 posti, aule più piccole, un po' di uffici, un posto di ristorazione e la piscina» che verrà conservata «come memoria storica».

E poi «c'è da decidere come usare quella proboscide che viene fuori su via Russoli, che è l'elemento architettonico più iconico, e che potrebbe fare di questo edificio uno dei luoghi architettonici da visitare per i turisti». E la proboscide all'insù dell'elefante nella cultura indiana è simbolo di buon auspicio. «Avevamo proprio scritto che gli architetti potevano o scegliere di progettare un edificio che appunto dialogasse con il pregresso, oppure anche piazzare lì un ufo che non c'entrasse niente con il resto», sottolineato Canova, che spiegato anche le fasi del progetto. «Procederemo subito con la demolizione, le pratiche comunali sono già state fatte, potremo iniziare a demolire già tra due settimane dopodiché c'è tutto l'iter dei permessi comunali verso cui i tempi sono imprevedibili». Per Canova «ci sono problemi con il Comune in quanto noi siamo sotto la sovrintendenza dei navigli. Io dico che se entro due anni e mezzo tre l'edificio è pronto, arredato e a posto sono contento». Nel corso della cerimonia il rettore ha voluto dire la sua anche su un'altra questione che riguarda Milano: la sicurezza. «Milano ha problemi maggiori rispetto a qualche anno fa, ma credo che ci sia una narrazione faziosa nell'accentuare il negativo rispetto al positivo», sottolinea il rettore, per il quale «se distruggiamo l'immagine di Milano ne va di mezzo il Paese». Tanto che, assicura, anche il rettore, «arrivano in rettorato mail di genitori di ragazzi stranieri, ma anche italiani che ci dicono ormai volevamo mandare nostro figlio a Milano ma la città non ci sembra sicura».

Il lascito più grande per Canova sarà far capire che le università «non sono fatte per i professori», ma per «formare una classe dirigente». Presente all'inaugurazione anche l'assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso, per la quale lo Iulm «è una università dinamica e versatile, che ha saputo coniugare alla perfezione "il sapere" e il "saper fare" attraverso l'acquisizione di competenze anche informali».

Il Rettore dello Iulm, Gianni Canova, durante l'inaugurazione dell'anno accademico